

Proc. 2604



TRIBUNALE DI LAGONEGRO

PROTOCOLLO D'INTESA

PER GARANTIRE LA CONCENTRAZIONE NELLA TRATTAZIONE DEI PROCESSI PENALI DI COMPETENZA COLLEGALE DI MAGGIORE COMPLESSITA' E DI NECESSARIA CALENDERIZZAZIONE E LA ASSEGNAZIONE AGLI STESSI DI UNO SPECIFICO - E UNICO - PM DI UDIENZA.

La **ratio** di adottare un protocollo d'intesa tra Ufficio Requirente e Ufficio Giudicante compendiate la buona prassi di cui appresso è quella di stabilire modalità organizzative condivise delle udienze dibattimentali del Tribunale collegiale, in relazione ai procedimenti di maggiore complessità e/o delicatezza di trattazione istruttoria e di necessaria calendarizzazione, al fine di garantire la presenza in udienza dei PM titolari dei predetti procedimenti, o comunque l'assegnazione di un unico PM alla trattazione dibattimentale degli stessi, al fine di garantire la maggiore cura e attenzione possibile alla loro trattazione.

La finalità è dunque la creazione, in primis per la fase dibattimentale, di un **abbinamento** tra la **udienza** di trattazione dei fascicoli processuali **di competenza del Tribunale collegiale** [*con particolare riguardo a quelli di maggiore rilievo, considerati titolo e gravità dei reati, ovvero numero degli imputati e/o delle imputazioni, e/o numero dei testi di lista*], che ne rendono prevedibile la calendarizzazione e il **Sostituto P.d.R.** titolare dei fascicoli medesimi.

A tale scopo si provvederà, a cura dell'ufficio di Procura, alla **apposizione sulla copertina del fascicolo processuale di un bollino recante il numero (I; II; III; IV) della Sezione** di appartenenza, e quindi l'**abbinamento di ciascuna Sezione ad una specifica settimana di udienze (I, II, III o IV giovedì o venerdì, a seconda se il processo è assegnato al collegio "A" o al collegio "B", alla stregua delle disposizioni tabellari)**, così da rendere possibile indirizzare il flusso dei procedimenti della specifica sezione, o Magistrato (soprattutto di quelli per cui si prevedono più udienze di trattazione) alla individuata settimana di udienze dibattimentali.

Tale sistema organizzativo è mirato a creare una sinergica collaborazione tra Ufficio di Procura e Ufficio Giudicante e ad evitare inutili dispendi di energie e competenze in ordine alla trattazione dei processi anzidetti, mirando alla creazione di udienze individuate per materia dei processi trattati, e in ordine alla citazione dei testi, soprattutto di PG, potendo detta tendenziale creazione di *udienze per materia* consentire sia una trattazione dibattimentale concentrata di tali processi, sia un concentramento in date udienze dei testi di PG dei maggiori processi (ad es. G.d.F. per i processi finanziari, ovvero altri corpi designati per materia, come nel caso dei reati ambientali e così via), semplificando - per metodo organizzativo - il lavoro delle cancellerie, delle FF.OO e dei Magistrati (*modello che, in caso di esito positivo del protocollo, potrebbe, nel lungo periodo, essere adottato anche con riferimento alla organizzazione delle udienze del tribunale monocratico, nonché delle udienze preliminari*).

Il presente protocollo si compone di 4 articoli:

1. I procedimenti penali di competenza del Tribunale collegiale rientranti nel predetto abbinamento saranno individuati secondo i criteri di cui appresso:
procedimenti penali nei confronti di un numero di imputati a partire dal numero minimo di 5, e/o un numero di imputazioni a partire dal numero minimo di 5 e, comunque, un numero di testi di lista tali da rendere prevedibile la calendarizzazione. Tutti i procedimenti penali non aventi dette caratteristiche, e/o comunque non individuanti un particolare "peso", o complessità nella trattazione tanto da non richiedere un numero elevato di udienze di trattazione, saranno distribuiti nelle varie udienze dibattimentali dal Presidente della sezione penale a sua discrezione, ma, ove possibile, tenendo conto dell'assegnazione dei Sostituti alle rispettive udienze in base alla materia trattata, per come appresso specificato.

Inoltre, qualora l'attività istruttoria dibattimentale di taluni processi si presenti particolarmente impegnativa, tanto da richiedere un numero particolarmente rilevante di udienze di trattazione, potrà prevedersi una seconda (e solo eccezionalmente una terza) udienza mensile prevalentemente dedicata alla trattazione del procedimento in oggetto, con la citazione di adeguato numero di testi, udienze che dovranno essere individuate e concordate con il Sostituto P.d.R. di riferimento, oltre che con i difensori interessati.

2. Tenuto conto che la Procura della Repubblica di Lagonegro ha un'organizzazione interna ispirata al criterio della semi-specializzazione, mediante la costituzione di sezioni specializzate per la trattazione di materie che richiedono particolari tecniche di indagine, e/o la conoscenza di settori specialistici, nello specifico si procederà al seguente abbinamento:

I settimana di udienze, Giovedì o Venerdì [*a seconda del collegio assegnatario*], abbinata alla trattazione dei **reati della prima sezione**, ossia **reati contro l'economia** (societari, fallimentari, bancari e tributari) e **reati associativi** della stessa natura; con riferimento alla organizzazione interna dell'Ufficio requirente, qualora il numero dei procedimenti pendenti afferenti detta materia non sia pari a quello dei colleghi di altre sezioni si aggiungerà, ai reati di competenza della detta sezione, una quota - da individuarsi secondo criteri perequativi - dei reati di competenza delle altre sezioni, la cui individuazione sarà previamente concordata tra i magistrati della Procura.

In tal caso, sarà cura dell'Ufficio di Procura indicare il bollino che individuerà il PM di riferimento.

II settimana di udienze, Giovedì o Venerdì [*a seconda del collegio assegnatario*], abbinata alla trattazione dei **reati della II sezione**, ossia reati di maltrattamenti con lesioni gravissime, violenza sessuale, 600bis e ss e tutti i **reati** connessi a quelli **contro le cosiddette "fasce deboli"**, di competenza collegiale; qualora il numero dei procedimenti pendenti afferenti detta materia non sia pari a quello dei colleghi di altre sezioni si aggiungerà, ai reati di competenza della detta sezione, una quota - da

individuarsi secondo criteri perequativi - dei reati di competenza delle altre sezioni, la cui individuazione sarà previamente concordata tra i magistrati della Procura.

In tal caso, sarà cura dell'Ufficio di Procura indicare il bollino che individuerà il PM di riferimento.

III settimana di udienze, Giovedì o Venerdì [*a seconda del collegio assegnatario*], abbinata alla trattazione dei **reati della III sezione**, ossia **reati contro la Pubblica Amministrazione** previsti dal capo I del titolo II del libro II c.p., articoli 314-335 bis, anche ove connessi ad altri reati **e tutti i reati di competenza collegiale in materia di stupefacenti.** Qualora il numero dei procedimenti pendenti afferenti dette materie non sia pari a quello dei colleghi di altre sezioni si aggiungerà, ai reati di competenza della detta sezione, una quota - da individuarsi secondo criteri perequativi - dei reati di competenza delle altre sezioni, la cui individuazione sarà previamente concordata tra i magistrati della Procura.

In tal caso, sarà cura dell'Ufficio di Procura indicare il bollino che individuerà il PM di riferimento.

IV settimana di udienze Giovedì o Venerdì [*a seconda del collegio assegnatario*], abbinata alla trattazione dei **reati della IV sezione**, ossia **reati di abuso di ufficio connessi ai reati in materia di edilizia e urbanistica e di tutela del patrimonio artistico e paesaggistico, nonché reati attribuiti alla competenza della V sezione**, assegnata al Procuratore della Repubblica (ossia reati in cui rivestono il ruolo di indagati o di persone offese avvocati, magistrati, ufficiali e agenti di PG, dipendenti del Ministero di giustizia, o Ministri di culto) **e tutti quelli, rispondenti ai parametri precedentemente segnalati, indicativi di una particolare complessità di trattazione dibattimentale, comunque trattati dal P.d.R.** e dunque della VI sezione.

La previsione dell'abbinamento del collega assegnato alla IV sezione sia con i reati della stessa sezione che con quelli della VI sezione si giustifica in ragione della considerazione che i reati della IV sezione (ossia quelli in materia di edilizia e urbanistica e di tutela del patrimonio artistico e paesaggistico), ove non sia contestato l'abuso di ufficio, sono tutti reati di competenza del Tribunale Monocratico e dunque non interessano l'abbinamento in oggetto, con la conseguenza che il magistrato addetto alla IV sezione potrebbe risultare - per taluni periodi - di fatto privo di reati di competenza collegiale da trattare e con la ulteriore considerazione che il Procuratore capo della Repubblica non ha turni di udienza e dunque i procedimenti da lui trattati in fase di indagine risulterebbero privi di un magistrato di udienza naturalmente assegnatario degli stessi.

Ne consegue che alla **IV settimana**, in cui dovrebbero essere fissati tutti i procedimenti aventi ad oggetto i **reati di abuso di ufficio connessi a quelli rientranti nella "competenza" della IV sezione**, i reati associativi della stessa natura, **nonché i reati attribuiti alla competenza della V sezione, ossia del Procuratore della Repubblica, è assegnato il Sostituto della IV sezione.**

Qualora il numero dei procedimenti pendenti afferenti dette materie non sia pari a quello dei colleghi di altre sezioni si aggiungerà, ai reati di competenza della detta

sezione, una quota - da individuarsi secondo criteri perequativi - dei reati di competenza delle altre sezioni, la cui individuazione sarà previamente concordata tra i magistrati della Procura.

In tal caso, sarà cura dell'Ufficio di Procura indicare il bollino che individuerà il PM di riferimento.

3. Annualmente, nel mese di settembre coloro i quali intervengono alla stesura del presente protocollo potranno promuovere un incontro per apportare eventuali variazioni al presente protocollo suggerite dall'esperienza e che abbiano incontrato diffusa condivisione.
4. La Presidenza del Tribunale, il Procuratore della repubblica, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale si impegnano a dare ampia diffusione del presente protocollo e a raccomandarne la puntuale osservanza, nonché a segnalare reciprocamente, per quanto di rispettiva competenza, reiterate e ingiustificate inosservanze di quanto convenuto.

Lagonegro, 20.6.2018

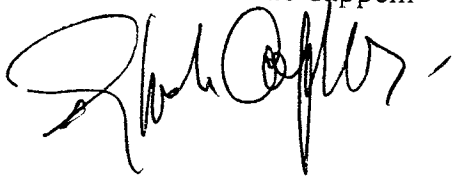
Il Presidente del Tribunale ff.

Dott. Claudio G. Scorza



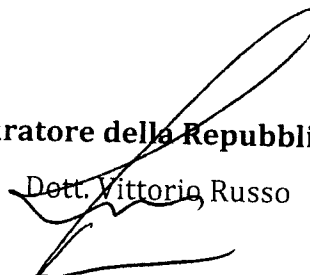
Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati

Avv. Gherardo Cappelli



Il Procuratore della Repubblica

Dott. Vittorio Russo



Il Presidente della Camera penale

Avv. Vincenzo Bonafine

